

Dal blog “ La nuvola del lavoro “ del Corriere.it

Il sistema Help's: salute e sicurezza sul lavoro diventano interattive. Di Barbara D'Amico (*)

Immaginate di lavorare come operai in un'azienda e di poter segnalare con un clic, su una applicazione, che un vostro strumento di lavoro è difettato o che un ambiente non è sicuro.

Immaginate di lavorare come operai in un'azienda e di **poter segnalare con un clic, su una applicazione, che un vostro strumento di lavoro è difettato o che un ambiente non è sicuro**. Il tutto grazie a un sistema che oltre a farvi dialogare direttamente con i vostri superiori vi indichi anche qual è l'ultima volta in cui l'attrezzatura di quel reparto è stata controllata, quando è prevista una nuova verifica, cosa dovete fare eccetera eccetera. **Molto comodo, no?**

Quello appena descritto è **Help's, un programma concepito per evitare o diminuire incidenti** e danni gravi in una impresa, rendendo più serena la vita dei dipendenti, dei responsabili della sicurezza, ma soprattutto del datore di lavoro.

A lanciarlo a Biella è stato un consulente esperto in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, Paolo Simionati. Il quale, stufo di visitare imprese che **per informare i propri dipendenti su condotte sicure e funzionamento** dei macchinari si affidano ancora a manuali di centinaia di pagine o, peggio, a fogli appesi in bacheca, ha deciso di introdurre un metodo più smart.

Con la sua Qualitas 1988 (oggi Helps S.r.l.) e con Hal Service (società che opera, dal 1990, nel settore dello Sviluppo di applicazioni disponibili in modalità “Cloud computing”) ha progettato un software e una interfaccia interattiva per migliorare un elemento spesso trattato in modo obsoleto dalle aziende italiane: la comunicazione interna sui rischi effettivi (e non solo teorici) del lavoro in azienda.

Un puzzle di applicazioni «Si chiama Help's proprio perché vuole aiutare i lavoratori e datori di lavoro», spiega Simionati, «E' un sistema semplice, da installare in ogni azienda su schermi touchscreen o totem interattivi per favorire l'effettiva **diffusione capillare delle informazioni sull'organizzazione aziendale**, grazie alle quali, ogni singolo lavoratore, può lavorare con efficacia, abilità, sicurezza ».

L'interfaccia è concepita come lo schermo di uno smartphone con una decina di applicazioni. «Ci sono diverse icone ognuna delle quali permette di approfondire un determinato argomento. Ad esempio, c'è quella denominata Help che **indica i comportamenti sicuri da tenere in caso di emergenza** e che può essere programmata anche per allertare i soccorsi specialistici».

I dati (e i costi) degli infortuni in Italia. Dislocare in un capannone alcuni totem con questo sistema ridurrebbe il rischio di infortuni? Secondo i dati diffusi annualmente dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), in Italia il numero di incidenti nei luoghi di lavoro è in costante diminuzione. Ma resta sempre alto ed aumentano gli infortuni riconducibili al “fattore umano”.

Secondo consulenti come Simionati la maggior parte di questi infortuni è causato anche dalla mancanza di un **sistema di comunicazione rapido, sul posto di lavoro e aggiornabile facilmente**. Spesso per incuria o pigrizia si ometterebbero informazioni essenziali. E non solo dai vertici ai dipendenti. Ma anche dai dipendenti verso l'amministrazione. **Una mancanza di dialogo che in alcuni casi fa decuplicare il costo indiretto di infortuni e incidenti** sull'economia italiana, pari a oltre 45 miliardi di euro l'anno (fonte Inail).

I lavoratori ricevono alert personalizzati «Per questo abbiamo concepito un sistema biunivoco comprensivo di alert», spiega l'ideatore di Help's. «Mettiamo che sia un dipendente dell'azienda y: entro, passo il badge sullo schermo e a quel punto alcune delle icone indicano la presenza di informazioni "nuove" cioè da leggere. Tra queste ce n'è una che mi segnala l'installazione di un nuovo macchinario e mi dice di seguire la formazione il giorno x per imparare ad usarla, in sicurezza!».

Sì, ma la biunivocità dov'è? «**Help's è studiato anche per raccogliere dati e informazioni segnalate dai lavoratori**. Non c'è nessun altro all'interno di una azienda che possa conoscere meglio di un addetto a un reparto quel determinato reparto, con le sue criticità e i suoi macchinari. Teniamo conto però che il sistema non è nato solo per dare e ricevere informazioni in materia di sicurezza: **il programma può contenere informazioni sulla organizzazione della società**, segnalando modifiche di procedure, cambi di vertice, nomine di nuovi responsabili, nuovi addetti alla gestione delle emergenze e via dicendo».

Una sorta di TG personalizzato per il dipendente. **Appaltatori e fornitori al sicuro**. Ma forse questa ingegnosa colonnina interattiva ha un'altra funzionalità che potrebbe ridurre molto i rischi di infortuni e le cause in tribunale: l'interfaccia permetterebbe di garantire la sicurezza anche attraverso il controllo di chi entra ed esce dall'azienda.

«Le imprese sono responsabili non solo della sicurezza dei propri dipendenti ma anche, in certa misura, di quella dei fornitori e appaltatori a cui affidano dei lavori ogni volta che questi mettono piede nei capannoni o nelle varie sedi dei committenti», spiega Simionati. Un sistema come Help's permetterebbe di **identificare l'appaltatore e informarlo in modo essenziale e preciso sul luogo in cui sta entrando e sulle sue condizioni di sicurezza**.

Tutelandolo e soprattutto permettendo ai dirigenti di dormire sonni tranquilli.

Barbara D'Amico

Classe 1983, giornalista freelance romana di nascita ma torinese d'adozione. Ha collaborato con Radio24, Corriere della Sera, La Stampa e altre testate occupandosi di approfondimenti su temi di attualità e da circa due anni la sua attenzione è dedicata principalmente al giornalismo economico e finanziario. Cerco di rendere semplice ciò che è o sembra complesso per chi legge, ascolta, guarda.